

**MISURA 123 : ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI – SOTTOMISURA “A” AGROALIMENTARE****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA****Descrizione generale**

La misura prevede la corresponsione di un aiuto agli investimenti corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli che sostengono l'onere finanziario degli investimenti.

La finalità della misura è di:

- assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese, con particolare riguardo alle produzioni a qualità certificata e ad elevata tipicità la cui incentivazione può determinare influssi positivi sull'intera economia territoriale;
- promuovere una efficiente organizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'integrazione tra i diversi segmenti delle filiere produttive locali.

I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono:

- Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova);
- Vitivinicolo;
- Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate);
- Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole);
- Tabacco;
- Settori minori (olio d'oliva; florovivaismo, riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti);

1.2 - Obiettivi

- a. Conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;
- b. privilegiare quegli investimenti agroindustriali in grado di garantire una adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;
- c. ridurre le emissioni di CO₂ grazie al risparmio energetico e all'utilizzo di energia derivante da combustibili fossili;
- d. migliorare la qualità delle acque.

1.3 - Ambito territoriale

La misura viene attivata sul territorio della regione del Veneto.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 - Soggetti beneficiari**

Beneficiari della specifica misura sono le imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato.

Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) della produzione da trasformare.

Per trasformazione di un prodotto agricolo si intende qualunque trattamento di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato (es. l'estrazione di un succo di frutta o la macellazione di animali da carne).

Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato di un prodotto agricolo

dell'Allegato I al Trattato (es. l'imballaggio, porzionatura, confezionamento o la costruzione di strutture concepite per la movimentazione dei prodotti agricoli) .

Il sostegno, è limitato alle:

- a. Microimprese e piccole e medie imprese (PMI), come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE (imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro);
- b. imprese definite dall'articolo 28 comma 3 del Regolamento CE n. 1698/2005 (imprese intermedie) che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

Per la identificazione di tali tipologie di imprese si applicano anche tutte le altre condizioni previste dalla raccomandazione 2003/361/CE, in particolare il criterio dell'autonomia.

2.2 – Criteri di ammissibilità

L'accesso alla misura è riservato ad imprese che hanno sede operativa, intesa come stabilimento in cui viene realizzato l'investimento, nella regione Veneto.

Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare, attraverso la presentazione di un Piano d'Investimento Agroindustriale, che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa.

Tale condizione si intende rispettata qualora l'impresa dimostri che l'investimento proposto consente di migliorare i seguenti indici economici :

- R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), per le ditte individuali, le società di persone e capitali;
- Valore aggiunto (valore della produzione - consumi netti) per le società cooperative e loro consorzi.

Il confronto viene fatto prendendo in considerazione l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati con l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento.

Per imprese di nuova costituzione, quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali. Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02).

Il soggetto richiedente deve essere in possesso dei requisiti soggettivi (punto 2.1) e dei criteri di ammissibilità (punto 2.2) al momento di presentazione della domanda o al più tardi alla data di chiusura del bando, pena l'esclusione.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- a. realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione di stabilimenti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento;
- b. realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento;
- c. adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- d. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature diretti alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità, all'igiene ed al benessere degli animali, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro;
- e. investimenti strutturali e dotazionali per la logistica e l'introduzione di ITC;
- f. investimenti diretti:
 - 1) al miglioramento dell'efficienza energetica:
 - ristrutturazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'isolamento termico;
 - 2) all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda;

- realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile da biogas, biomasse agricole e forestali, da scarti e sottoprodotti della lavorazione;
 - realizzazione di impianti fotovoltaici;
- 3) gestione delle risorse idriche:
- impianti di trattamento delle acque di scarico.

3.2 Spese ammissibili:

Investimenti materiali:

- a. costruzione, acquisto, ammodernamento di immobili;
- b. acquisto dei terreni non edificati è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata purchè sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si conferma che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato;
- c. acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici in grado di mantenere la catena del freddo durante il trasporto della materia prima o del prodotto finito e le macchine operatrici a servizio di una pluralità di aziende;
- d. acquisto di hardware e software dedicati ai processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Investimenti immateriali:

Costi generali connessi alle spese precedenti, come onorari di professionisti relativi alla progettazione, al coordinamento della sicurezza, alla direzione e contabilizzazione dei lavori e alla consulenza e supporto ai fini della rendicontazione delle spese, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nei limiti massimi del 5% dell'importo delle spese di cui al punto 1 elevati al 7% qualora prevalgano investimenti che richiedono progettazione, coordinamento della sicurezza e direzione lavori.

3.3 Limiti e condizioni

Gli investimenti devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie applicabili all'investimento stesso. L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarietà contenuti nel capitolo 10.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Non sono finanziabili:

- a) Acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
- b) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.
Fanno eccezione quelli realizzati da microimprese per le quali è concessa una proroga di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante per conformarsi ad una norma di recente introduzione.
- c) investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- d) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- e) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- f) acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- g) spese di noleggio attrezzature;
- h) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- i) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- j) indennità versate dal beneficiario per espropri, frutti pendenti, oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.
- k) spese relative ad investimenti non iscritti nei beni ammortizzabili pluriennali j
- l) tutte le spese così come definite al capitolo 5.2.2 dell'allegato A "Indirizzi Procedurali" di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i. ;

Nel settore vitivinicolo non sono ammesse le seguenti operazioni:

- a. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a :
 - gestione aziendale;

- controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto;
 - sviluppo di reti di informazione e comunicazione;
 - commercializzazione delle produzioni.
- b. Acquisto botti in legno ivi comprese le barriques per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG).
- c. Acquisto strumentazioni per l'analisi chimico - fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni.
- d. Acquisto attrezzature per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli atte a svolgere le seguenti operazioni:
- pigiatura/dirasatura
 - pressatura
 - filtrazione/centrifugazione/flottazione
 - concentrazione/arricchimento
 - stabilizzazione
 - refrigerazione
 - trasporto materie prime, prodotti e sottoprodotti
 - pompe, nastri, coclee
 - dosaggio di elementi (O₂, SO₂, ecc.)
 - imbottigliamento
 - confezionamento
 - automazione magazzino
 - appassimento uve
- e. Allestimento punti vendita al dettaglio aziendali ed extraaziendali: acquisto di attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli
- Nel settore latte e lattiero caseari non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione.

3.4 Durata degli impegni

A. Stabilità dell'operazione

Le operazioni che beneficiano delle provvidenze a valere sulla presente misura sono assoggettate ai seguenti vincoli:

- destinazione d'uso, ossia il bene deve mantenere interamente la natura e le finalità specifiche per le quali è stato realizzato;
- divieto di alienazione, cessione, trasferimento a qualsiasi titolo del patrimonio immobiliare e/o dell'attività d'impresa,

per la durata definita per tali impegni nel documento "Indirizzi procedurali" di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i..

Deroghe e mancato rispetto dei vincoli sopra esposti sono regolamentate con le modalità di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i..

B. Impegni di fornitura

Ciascun soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a stipulare impegni di fornitura del prodotto interessato all'investimento con aziende agricole attive nella produzione primaria.

Gli impegni di fornitura dovranno garantire l'approvvigionamento di almeno il 70% della materia prima da trasformare e commercializzare prevista come obiettivo finale dell'investimento.

Gli impegni di fornitura non sono richiesti per quelle produzioni che vengono conferite in modo obbligatorio sulla base di disposizioni statutarie dell'impresa di trasformazione (es. cooperative, O.P.) che comunque dovranno provenire per almeno il 70% da aziende agricole attive nella produzione primaria.

Gli impegni di fornitura avranno durata per tre annate agrarie successive a quella in cui si è verificato il collaudo finale degli interventi oggetto di aiuto.

A tal fine il beneficiario dovrà produrre all'organismo pagatore (AVEPA), in allegato alla domanda di saldo, l'elenco dei produttori agricoli con cui stipulerà, per tre annate agrarie successive, gli impegni di

fornitura del prodotto con indicazione delle relative produzioni impegnate. La mancata presentazione di questo elenco determinerà la decadenza della domanda e il recupero delle somme già erogate.

Limitatamente al settore della carne le imprese di trasformazione beneficiarie potranno produrre l'elenco dei macellatori dai quali acquistano i capi/carne macellati purchè questi ultimi esibiscano un elenco che identifichi gli allevatori fornitori dei capi da macellare.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo a bando

E' messa a bando la somma complessiva di euro 30.000.000,00, ripartita tra i diversi settori produttivi individuati nella tabella seguente, tenendo conto del rapporto percentuale tra valore della produzione agricola del settore/valore complessivo di tutti i settori (ISTAT triennio 2010-2012).

Per i settori in crisi individuati con DGR n. 1328/2013 rappresentati dal lattiero-caseario e della carne verrà stilata un'unica graduatoria.

E' specificata una riserva di euro 1.000.000,00 per le microimprese (definite come da DEC 2003/361/CE) del settore zootecnico che effettuano l'investimento proposto in zona montana, come definita all'allegato 6 del PSR del Veneto 2007/2013, reperibile sulla pagina web del sito www.regione.veneto.it.

Di conseguenza l'importo messo a bando viene così ripartito:

% rispetto al valore totale regionale	SETTORI	IMPORTO
48,21	Zootecnico (carne bovina, suina, avicola, uova e lattiero-caseario)	13.466.000
	Zootecnico microimprese in zona montana	1.000.000
19,76	Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole)	5.928.000
13,80	Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate)	4.140.000
13,43	Vitivinicolo	4.029.000
2,91	Altri settori ((olio d'oliva; florovivaismo, riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteaginosi minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, miele, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti)	873.000
1,88	Tabacco	564.000

Ai fini di un più efficace riparto delle risorse, gli eventuali importi residui provenienti dai settori per i quali sono state esaurite le domande ammesse a finanziamento andranno ridistribuiti tra i rimanenti settori in modo proporzionale al volume della spesa ammissibile per ciascun settore.

4.3 - Livello ed entità dell'aiuto

Richiedenti	% di aiuto sulla spesa ammessa
Imprese agroindustriali microimprese, piccole e medie imprese (Dec. 2003/361/CE)	30
Imprese agroindustriali intermedie	20
Microimprese settore zootecnico in zona montana	40

La percentuale di contributo è ridotta al 20% per la realizzazione di impianti fotovoltaici per i quali il beneficiario intenda accedere ad altri contributi, regionali, nazionali, comunitari,
Al fine di garantire la regolare esecuzione delle operazioni i beneficiari devono obbligatoriamente richiedere, entro i termini stabiliti dagli indirizzi procedurali di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i., l'erogazione di un anticipo o, in alternativa, di un acconto.

4.4 – Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 2.000.000,00 euro per soggetto giuridico beneficiario. Per le imprese lattiero casearie tale importo è elevato a 3.000.000,00 di euro per operazioni di riorganizzazione aziendale (ristrutturazione, ampliamento, costruzioni nuovi stabilimenti e relative dotazioni).

Nel settore ortofrutticolo l'importo minimo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a 400.000,00 € per soggetto giuridico beneficiario.

In tutti gli altri settori l'importo minimo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a 200.000,00 € per soggetto giuridico beneficiario, ridotto a 50.000,00 euro per le microimprese nelle zone montane.

4.5 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Le operazioni devono essere concluse entro 20 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di concessione del contributo.

Qualora questi termini non vengano rispettati si applicano le riduzioni previste nel Decreto del Dirigente Piani e programmi settore primario 16 novembre 2012 n. 51.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attribuito un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati.

Tali istanze, in base al punteggio attribuito, saranno inserite in graduatorie suddivise per ciascun settore oggetto di intervento.

Verranno ammessi a beneficio i soggetti, compresi nella graduatoria, sino a utilizzare il budget di spesa previsto dalla programmazione finanziaria.

Le graduatorie verranno stilate applicando le seguenti priorità e i relativi punteggi:

1) qualità degli investimenti:

Gli investimenti dovranno essere classificati in base alle priorità stabilite per ogni singolo settore indicate nella tabella "Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione" del presente bando.

Per i comparti non ricompresi nella suddetta tabella il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:

- grandi colture per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali,
 - zootecnico per i comparti riconducibili alle produzioni animali,
- in funzione dei relativi prodotti ottenuti.

Sulla base di tale classificazione, vengono attribuiti i seguenti punteggi di merito:

Priorità investimenti	Punti
Strategica nuove sfide (SNS)	35
Strategica (S)	30
Alta (A)	20
Media (M)	10
Bassa (B)	0

Il punteggio complessivo viene calcolato tenendo conto dell'incidenza della spesa ammissibile delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda ed eseguendo la media ponderata dei punti attribuiti ad ogni singola priorità.

Es. investimenti in termini di spesa ammissibile: SNS: 40%, S: 25%, A: 35%.

Punteggio= $[0,4 \times (35 \text{ punti}) + 0,25 \times (30 \text{ punti}) + 0,35 \times (20 \text{ punti})] = (14 + 7,5 + 7) = 28,5$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Fatto salvo quanto previsto nel documento Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimenti, rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria.

Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse tra quelle finanziabili si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.

2) numero di produttori di base fornitori di materia prima

Gli investimenti devono concorrere al miglioramento dei settori di produzione agricola interessati garantendo una partecipazione adeguata dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi derivanti dall'investimento stesso.

N. produttori	Punti
> 1000	30
$750 < n \leq 1000$	27
$500 < n \leq 750$	25
$400 < n \leq 500$	22
$300 < n \leq 400$	20
$200 < n \leq 300$	15
$100 < n \leq 200$	10
$50 < n \leq 100$	5

Ai fini della determinazione quantitativa del numero di produttori si adottano i seguenti criteri:

a) la media dell'ultimo biennio dei soci conferenti, nel caso di imprese gestite direttamente dai produttori agricoli (società cooperative agricole e loro consorzi, organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo di cui al regolamento (CE) n. 1308/2013, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o dalle società di cui sopra) e che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci, che dispongono della materia prima.

Nel caso di consorzi di imprese il numero di soci è dato dal totale dei soci conferenti delle imprese associate.

b) la media dell'ultimo biennio dei fornitori di materia prima, intesi come soggetti giuridici per le imprese diverse da quelle della lettera a).

Nel caso di consorzi di imprese il numero di soci è dato dal totale dei soci conferenti delle imprese associate.

Le imprese che trasformano e commercializzano materia prima non conferita per obbligo statutario da produttori di base dovranno dimostrare l'esistenza di tale condizione attraverso la presentazione all'atto della domanda di un elenco produttori agricoli di base con i quali hanno intrattenuto nell'ultimo biennio rapporti di fornitura di materia prima.

Tali obblighi sussistono anche per le imprese che trasformano e commercializzano materia prima conferita per obbligo statutario, relativamente alla quota di prodotto non derivante dal conferimento dei soci.

Qualora in sede di collaudo finale delle opere venisse riscontrato, sulla base degli elenchi dei fornitori e dei soci conferenti allegati alla domanda di pagamento, un numero di produttori inferiore rispetto a quelli presentati in domanda, ciò comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria nonché all'esclusione della domanda da quelle finanziabili.

3) qualità delle produzioni

- a) percentuale della quantità di prodotto trasformato commercializzato DOC, DOCG, DOP, IGP (esclusi i vini), STG, Biologico (reg CE 834/2007 e reg. CE 889/2008), QV - riconosciuto o in corso di riconoscimento - rispetto alla quantità complessiva di prodotto trasformato e commercializzata:

% Quantità	Punti
$80 < x \leq 100$	15
$70 < x \leq 80$	12
$60 < x \leq 70$	10
$50 < x \leq 60$	8
$40 < x \leq 50$	7
$30 < x \leq 40$	6
$20 < x \leq 30$	5
$10 < x \leq 20$	4

Ai fini della determinazione della quantità del prodotto di qualità dovranno essere valutati i dati del prodotto finito e commercializzato nell'ultima annata conclusa al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Per prodotti di qualità in corso di riconoscimento si intendono quelli per i quali, al momento della presentazione della domanda di aiuto, sia stato concluso l'iter per la valutazione MIPAAF e sia stata svolta la pubblica audizione.

Il punteggio verrà applicato relativamente alle produzioni oggetto d'investimento.

- b) Percentuale della quantità di prodotto trasformato e commercializzato con certificazione di rintracciabilità (UNI 10939:2001, UNI 11020:2002, ISO 22005:2008) rispetto alla quantità complessiva di prodotto trasformata e commercializzata.

% Quantità	Punti
$80 < x \leq 100$	10
$50 < x \leq 80$	7
$30 < x \leq 50$	5
$20 < x \leq 30$	3

Ai fini della determinazione della quantità del prodotto con certificazione volontaria, dovranno essere valutati i dati del prodotto finito e commercializzato nell'ultima annata conclusa al momento della presentazione della domanda di aiuto e perciò anche la certificazione prodotta in allegato alla domanda dovrà avere validità per tale annata.

Il punteggio verrà applicato relativamente alle produzioni oggetto d'investimento

- 4) Certificazione di processo GLOBALGAP/EUREPGAP, BRC, IFS per lo stabilimento oggetto d'investimento: punti 5.

Ai fini del riconoscimento del punteggio la certificazione dovrà riferirsi all'ultima annata conclusa al momento della presentazione della domanda di aiuto e perciò anche la certificazione prodotta in allegato alla domanda dovrà avere validità per tale annata.

- 5) Tipologia soggetto beneficiario

AOP o OP riconosciute e loro soci a titolo definitivo alla data di pubblicazione del presente bando: Punti 5

5.2 Preferenze

A parità di punteggi sarà data preferenza alle imprese con titolare più giovane nel caso di ditte individuali mentre per le società si farà riferimento alla data di nascita del socio amministratore più giovane.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione dell'istanza

Le domande di aiuto devono essere presentate all'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67, 35131 Padova entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e dalle disposizioni emanate da AVEPA

Alla domanda va allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
3. permesso di costruire – od in alternativa richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune -, DIA o SCIA riportante la data di presentazione in Comune;
4. Delibera del consiglio di amministrazione della società, che approva il progetto e che s'impegna ad acquisire da produttori agricoli per il triennio successivo alla verifica dello stato finale dei lavori un quantitativo pari ad almeno il 70% della materia prima da trasformare /commercializzare prevista come obiettivo finale dell'investimento mediante la stipula di impegni di fornitura.
5. Bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi, completi di stato patrimoniale; conto economico; nota integrativa; relazione degli amministratori e del collegio sindacale, ove non siano disponibili on line sul sito delle CCIAA provinciali. Qualora l'ultimo bilancio non fosse stato ancora approvato può essere trasmessa la bozza sottoscritta dai legali rappresentanti e corredata dagli allegati esplicativi delle varie poste. In caso di imprese impossibilitate alla presentazione dei bilanci richiesti, in quanto, non soggette all'obbligo di presentazione di alcun tipo di bilancio ai sensi della normativa vigente, ovvero di imprese costituite in data che non consente la presentazione di almeno un bilancio consuntivo, si provvederà alla valutazione della redditività in base a documenti equipollenti.
6. Piano d'investimento Agroindustriale predisposto sulla specifica modulistica, comprensivo delle schede per la determinazione delle dimensioni aziendali;
7. Computo metrico estimativo analitico redatto secondo le modalità previste negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n 1499/2011 e s.m.i., unitamente agli atti progettuali;
8. Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;

I documenti elencati sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda.

Permesso a costruire, DIA, SCIA, se non presenti in allegato alla domanda, possono essere integrate entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande. Alla DIA e SCIA deve essere allegata la dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune (DIA) o il divieto di prosecuzione dell'attività da parte del comune (SCIA). La mancata presentazione di tali documenti nei termini perentori di 90 giorni dalla chiusura del bando, comporta la non ammissibilità della domanda.

Circa la documentazione a supporto del punteggio richiesto, si precisa quanto segue:

- A. numero dei produttori:
 1. registro soci delle imprese che hanno determinato il volume della produzione commercializzata per le organizzazioni di produttori per il settore ortofrutticolo;
 2. elenco dei produttori conferenti tratto dalla documentazione contabile (mastrino fornitori).
- B. Per la priorità relativa alla certificazione di qualità o alla certificazione volontaria di prodotto:
 1. attestazione dell'organismo di controllo (per i prodotti DOP, IGP, STG, Biologico e QV);
 2. copia della certificazione dell'ente preposto al rilascio delle certificazioni volontarie di prodotto e di processo.
 3. registri vitivinicoli (vinificazione, imbottigliamento, commercializzazione) per le imprese del settore vitivinicolo;

La mancanza della documentazione comporta il non riconoscimento del punteggio richiesto.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
4. Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.
5. elenco dei beni realizzati o acquistati oggetto dell'aiuto.
6. l'elenco dei produttori agricoli con cui stipulerà, per le tre annate agrarie successive a quella del collaudo, gli impegni di fornitura del prodotto con indicazione delle relative produzioni impegnate

6.3 Controllo degli impegni

Ai fini di verificare il rispetto degli impegni di fornitura di cui alla lettera B del paragrafo 3.4, i beneficiari, rientranti nel campione ex post previsto dall'articolo 30 del reg. CE n. 1975/2006 saranno oggetto di controllo nei tre anni successivi a quello del collaudo finale degli investimenti sovvenzionati.

Sono fatti salvi i casi di forza maggiore come definiti negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n 1499/2011 e s.m.i. ed opportunamente valutati da AVEPA, in caso di esito parzialmente o totalmente negativo sarà applicato un recupero secondo i parametri indicati nel Decreto del Dirigente Piani e programmi settore primario 16 novembre 2012 n. 51.

7. ALLEGATO TECNICO

Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione

PRIORITA'	Strategica nuove sfide (SNS)	Strategica (S)	alta (A)	Media (M)	Bassa (B)
-----------	------------------------------	----------------	----------	-----------	-----------

INVESTIMENTI		GRANDI COLTURE	TABACCO	ORTOFRUTTA	FLORO-VIVAISMO	VITIVINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
A	Costruzione/acquisizione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione	S Nuove costruzioni solo per fusioni edelocalizzazioni*	S	S delocalizzazioni e fusioni*	A	S delocalizzazioni e fusioni*	S fusioni o con dismissione di pari capacità*	A terza e quarta lavorazione*
B	Ristrutturazione/ammodernamento di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione	S	S	S	A	A	A	S terza e quarta lavorazione*
C	Adeguamento delle linee produttive a sistemi di gestione qualità, ambientale, rintracciabilità ed etichettatura	S	S	S	S	S	S	S
D	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità, all'igiene ed al benessere degli animali, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro.	A	B	A	S	S	S	S terza e quarta lavorazione*
E	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica e l'introduzione di ITC	S	B	S	S	S	S	S
F	Investimenti strutturali e dotazionali diretti alle nuove sfide							
F1	Miglioramento dell'efficienza energetica, ristrutturazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento con utilizzo di materiale da costruzione che migliorino l'isolamento termico	B	B	SNS	SNS	B	B	SNS
F2	Utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda: - realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile da biogas, biomasse agricole e forestali, da scarti e sottoprodotti delle lavorazioni	SNS	B	SNS	SNS	B	SNS	SNS
F3	Utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda: Realizzazione di impianti fotovoltaici	SNS	SNS	SNS	SNS	SNS	SNS	SNS
F4	Gestione delle risorse idriche impianti di trattamento delle acque di scarico	SNS (solo oleoproteaginose)	B	SNS (Solo impianti di trasformazione)	B	SNS	SNS	SNS

(*) In caso l'investimento non riguardi la tipologia specificata la priorità si intende riferita alla classe immediatamente inferiore.